

LEGISLATURA XXV — 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - 1ª TORNATA DEL 7 AGOSTO 1920

berato dalla Camera, io credo che la discussione si dovrebbe senz'altro aprire su tutti e tre i progetti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casertano.

CASERTANO, *relatore*. È proprio come ha detto l'onorevole Tovini. La Camera deliberò che tutti e tre i disegni di legge fossero iscritti nell'ordine del giorno e che la discussione su di essi dovesse essere globale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ruini. Ne ha facoltà.

RUINI. Dopo quanto hanno detto gli onorevoli Tovini e Casertano non avrei più nulla da dire. Voglio fare osservare all'onorevole Matteotti che la mia proposta era l'unica logica, giacché sarebbe monca una discussione sulla sospensiva, se nel tempo stesso non si discutesse sopra il principio della proporzionale o no. Quindi, ripeto, la mia proposta mi sembra la più logica, e la deliberazione presa dalla Camera risponde anche ad una necessità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo consente che la discussione avvenga su tutti e tre i disegni di legge contemporaneamente.

#### Discussione di tre disegni di legge concernenti le elezioni amministrative.

PRESIDENTE. Aprirò dunque la discussione contemporaneamente su tutti e tre i disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1919, n. 1954, circa la proroga delle elezioni amministrative;

Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative;

Modificazioni alla legge comunale e provinciale per le elezioni amministrative.

Se ne dia lettura,

CASCINO, *segretario*, legge. (Vedi *Stampati*, n. 410, 292 e 469-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questi disegni di legge, e do facoltà di parlare all'onorevole Tovini.

TOVINI. Onorevoli colleghi! Io veramente credevo d'intervenire nel dibattito un po' più tardi. D'altronde le manifestazioni già avvenute da parte della Camera intorno alla proporzionale credo che facilitino molto la mia parte.

Voi, onorevoli colleghi, ricorderete come la questione è posta dinanzi alla Camera. Già in una relazione di minoranza io ho avuto cura di significare le ragioni per le quali dissento dalle conclusioni della maggioranza della Commissione.

La maggioranza della Commissione, parte dal concetto che la proporzionale per quanto rappresenti un principio in cui convengono quasi tutti i Commissari, tuttavia non si trova in uno stato di maturità tale da consentire che immediatamente si passi all'azione. D'altra parte la maggioranza pensa che la situazione in cui si trovano le amministrazioni comunali, soprattutto nei piccoli comuni, non permetta ulteriore indugio nel ricostituire la loro rappresentanza locale. Per questi motivi la maggioranza della Commissione propone in sostanza una sospensiva sull'applicazione della proporzionale e invita la Camera ad autorizzare il Governo, a passare alle elezioni amministrative col vecchio sistema.

Questa è la posizione nei riguardi della maggioranza. La minoranza, da me rappresentata, e un'altra minoranza rappresentata dall'onorevole Matteotti dissentono da questo concetto, in quanto ritengono che la proporzionale amministrativa non possa essere discussa da una Camera come questa, che vive della proporzionale. Proporzionale amministrativa e proporzionale politica differenziano soltanto nei metodi tecnici di applicazione, non possono differenziare in linea di massima. D'altra parte tutti gli ultimi avvenimenti dimostrano che le rappresentanze, sia sociali, sia politiche, sempre più sieno decise alla applicazione integrale del principio proporzionalistico.

Onorevoli colleghi, è proprio di questi giorni l'approvazione unanime del nuovo regolamento della Camera; e il nuovo regolamento è ciò che più squisitamente vi possa essere di proporzionalistico; la Camera che era riuscita a valorizzare i partiti mediante la rappresentanza proporzionale politica, la Camera ne trasse la logica conseguenza valorizzando i gruppi qua dentro, e li valorizzò con un sistema eminentemente proporzionalistico approvando il nuovo regolamento, perchè i deputati sanno che le Commissioni sono nominate col concorso proporzionale di tutti i diversi gruppi.

Un ultimo tentativo che era stato fatto qua dentro, quasi a significare che nella Camera potessero esistere ancora deputati contrari alla applicazione e allo svolgi-